

CONOSCERE IL ROTARY (16)

Con il piacevole racconto della sua esperienza si presenta in questo modo Beppe STEFANELLI, decimo Presidente del RC Bergamo Sud. Egli riassume il meglio dell'esperienza di un Club ormai consolidato, ma che mostra i primi sintomi di un allentamento del piacere di stare tra amici. Con il suo carattere amichevole, ma non incline a compromessi, incita i soci alla partecipazione della vita del Club. Fa proprio il detto: "o ci sei, e fai; altrimenti te ne vai". Da una sferzata amorevole ne ha tratto un Club più consapevole e coeso. Sul suo esempio è giunto il momento di riflettere sul nostro stato di salute del Club.



**BEPPE
STEFANELLI**
Presidente
anno
rotariano
2005-2006

Quando ho ricevuto la richiesta di Edoardo Gerbelli di raccontare le esperienze vissute come Presidente del Rotary Club Bergamo Sud, la mia prima reazione è stata: "E ora? Cosa devo dire???" Poi ho visto le linee guida suggerite da Edoardo per svolgere il compito e "... meno male. Ha pensato a tutto".

E così qualche giorno dopo ho preparato la mia paginetta e non l'ho mai spedita. Non perché non volessi partecipare a questo encomiabile sforzo, ma perché (Edoardo non me ne volere) non mi convinceva il format con le domande predisposte. Conoscendo l'intelligenza di Edoardo so che lo aveva fatto solo per aiutare i compilatori e non certo per imporre il testo o la sequenza di risposte. E così.. come al solito, come quando scrivevo il bollettino (che arrivava spesso in ritardo...) mi sono preso il tempo per scrivere qualcosa che riguarda la mia esperienza di Presidente del nostro Rotary Club a ruota libera.

Questo, il mio scrivere a ruota libera, è un rischio. Come sa il Past President Antonio Di Marco, vittima di un mio bollettino burla inviato per errore anche al Distretto...., ma tant'è: questo era il nostro Club. Un gruppo di amici! E questo il motivo per cui accettai, solo dopo un anno di pressioni da parte di Gianangelo, di diventarne Presidente.

Un ruolo che non mi è mai pesato perché svolto tra amici e per amici. Sono certo che il motivo per cui alcuni soci ancora non hanno accettato di ricoprire il ruolo è per la preoccupazione del prima: sarò all'altezza? Troverò i relatori? Non sono abituato a parlare in pubblico. Riuscirò ad aggregare nuovi soci? Avrò il tempo necessario? Ecc....

Assicuro che, tranne il tempo che è un limite vero (ma vale, ma per tutti!!) le difficoltà scompaiono e le soddisfazioni valgono ampiamente il tempo dedicato.

Ma fare il Presidente vuol dire anche assumersi qualche responsabilità; e questo aspetto mi riporta al solo momento di difficoltà che ho dovuto affrontare che è stato quello di applicare la disposizione sulla frequenza. Chiesi, quindi, a 5 soci in quel periodo "poco presenti" di riprendere a frequentare o dimettersi; cosa che poi purtroppo è avvenuta. Lo ricordo con dispiacere ma **rivendico la giustizia** di quella decisione che realizzava il deliberato di due diversi Consigli Direttivi che avevano condiviso l'importanza della partecipazione alla vita del Club. Ma soprattutto, come già detto, in quella decisione c'era quello che mi aveva spinto ad entrare nel nostro Club, che poi è quello che ha ricordato Giorgio Berta (uno dei tanti, uno dei migliori amici conosciuti grazie al Rotary) nel suo ricordo di Presidente, e cioè "...*quell'atmosfera gaia che portava i soci degli altri club bergamaschi a voler partecipare alle nostre riunioni...*" e, aggiungo io, "*si parva licet componere magnis*", uno come me a scegliere di far parte del Bergamo Sud anziché di altri club che pure me lo avevano gentilmente chiesto.

Bene, quello spirito era quello per cui le riunioni erano frequentate, **insieme ci si divertiva e si faceva anche del bene a qualcuno**; e l'importante qui, non è ricordare uno o più service svolti nel mio anno, ma far emergere che lo spirito che sostiene tutto il baraccone è l'amicizia tra i soci che può nascere e svilupparsi solo frequentando il Club. È un mio chiodo fisso il resto viene dopo.

Ah, dimenticavo: una cosa cui tenevo (ed in realtà tengo ancora) è la forma. Lo avreste mai detto? Ma sì! Mi vedete spesso mettere al posto giusto la bandiera italiana o rifornire di spille i soci che non la indossano.

Tutto qui? No, di certo! I vecchi soci ricorderanno che tutto sommato mi sono sempre divertito a scrivere il bollettino; anche perché mi prendevo la libertà di lanciare un po' di provocazioni. Per cui, ora che posso di nuovo ne approfitto e **lancio un'idea al nuovo Presidente: perché non utilizzare come dono per i nostri relatori UNA CRAVATTA??** In Italia produciamo le più belle cravatte del mondo ed è sempre un segno di stile, di personalità, di eleganza e di appartenenza.

Chiedo scusa a tutti, forse sono uscito fuori tema ma ci rientro con la risposta all'ultima domanda di Edoardo:

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud? Così: ***nullius boni sine socio iucunda possessio est.*** Quindi: lo rifarei!

PS: le frasi in latino me le chiede il mio socio presentatore

al quale, oltretutto, mi lega oramai una profonda amicizia e quindi devo metterle sempre. Per le traduzioni rivolgetevi a lui.

Con il prossimo bollettino avremo l'intervista al nono Presidente per l'anno rotariano 2006/2007: Tinin BRIZIO

(Edoardo GERBELLI)